

# PARLAMENTO EUROPEO

1999



2004

---

*Documento di seduta*

FINALE  
**A5-0304/2002**

13 settembre 2002

## RELAZIONE

sulla relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio  
"Iniziativa per la crescita e l'occupazione - Misure di assistenza finanziaria a  
favore delle piccole e medie imprese (PMI) innovative e creatrici di posti di  
lavoro"  
(2001/2242(INI))

Commissione per l'occupazione e gli affari sociali

Relatore: Philip Bushill-Matthews



## INDICE

	<b>Pagina</b>
PAGINA REGOLAMENTARE.....	4
PROPOSTA DI RISOLUZIONE .....	5
MOTIVAZIONE.....	11
PARERE DELLA COMMISSIONE PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO ESTERO, LA RICERCA E L'ENERGIA .....	13

## PAGINA REGOLAMENTARE

Nella seduta del 17 gennaio 2002 il Presidente del Parlamento ha comunicato che la commissione per l'occupazione e gli affari sociali era stata autorizzata a elaborare una relazione di seguito, a norma dell'articolo 47, paragrafo 2 e dell'articolo 163 del regolamento, sull'"Iniziativa per la crescita e l'occupazione - Misure di assistenza finanziaria a favore delle piccole e medie imprese (PMI) innovative e creatrici di posti di lavoro".

Nella seduta del 5 settembre 2002 il Presidente del Parlamento ha comunicato di aver deferito tale relazione, per parere, alla commissione per l'industria, il commercio estero, la ricerca e l'energia.

Nella riunione del 23 aprile 2002 la commissione per l'occupazione e gli affari sociali aveva nominato relatore Philip Bushill-Matthews.

Nelle riunioni del 18 giugno, 8 luglio e 11 settembre 2002 ha esaminato la relazione e il progetto di relazione.

Nell'ultima riunione indicata ha approvato la proposta di risoluzione con 38 voti favorevoli, 1 contrario e nessuna astensione.

Erano presenti al momento della votazione Theodorus J.J. Bouwman (presidente), Marie-Hélène Gillig (primo vicepresidente), Winfried Menrad (secondo vicepresidente), Philip Bushill-Matthews (relatore), Sylviane H. Ainaridi, Jan Andersson, Elspeth Attwooll, Regina Bastos, Hans Udo Bullmann (in sostituzione di Enrico Boselli), Ieke van den Burg, Chantal Cauquil (in sostituzione di Arlette Laguiller), Alejandro Cercas, Luigi Cocilovo, Proinsias De Rossa, Jillian Evans, Carlo Fatuzzo, Enrico Ferri, Ilda Figueiredo, Marco Formentini, Fiorella Ghilardotti (in sostituzione di Elisa Maria Damião), Anne-Karin Glase, Richard Howitt (in sostituzione di Harald Ettl), Stephen Hughes, Karin Jöns, Rodi Kratsa-Tsagaropoulou, Jean Lambert, Elizabeth Lynne, Thomas Mann, Mario Mantovani, Ria G.H.C. Oomen-Ruijten (in sostituzione di Roger Helmer), Manuel Pérez Álvarez, Bartho Pronk, Lennart Sacrédeus, Herman Schmid, Miet Smet, Helle Thorning-Schmidt, Bruno Trentin (in sostituzione di Anna Karamanou), Claude Turmes (in sostituzione di Hélène Flautre) e Anne E.M. Van Lancker.

Il parere della commissione per l'industria, il commercio estero, la ricerca e l'energia è allegato.

La relazione è stata depositata il 13 settembre 2002.

## PROPOSTA DI RISOLUZIONE

### **Risoluzione del Parlamento europeo sulla relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio "Iniziativa per la crescita e l'occupazione - Misure di assistenza finanziaria a favore delle piccole e medie imprese (PMI) innovative e creatrici di posti di lavoro" (2001/2242(INI))**

*Il Parlamento europeo,*

- vista la relazione della Commissione (COM(2002) 345<sup>1</sup>),
  - vista la comunicazione della Commissione relativa alla responsabilità sociale delle imprese: un contributo delle imprese allo sviluppo sostenibile (COM(2002) 347),
  - visti l'articolo 47, paragrafo 2, e l'articolo 163 del suo regolamento,
  - visti la relazione della commissione per l'occupazione e gli affari sociali e il parere della commissione per l'industria, il commercio estero, la ricerca e l'energia (A5-0304/2002),
- A. considerando che la fondamentale importanza della promozione delle piccole e medie imprese (PMI), in particolare, nonché di un contesto regolamentare che favorisca gli investimenti, l'innovazione e l'imprenditorialità, in generale, è stata confermata come priorità al Consiglio europeo di Lisbona nel 2000 e ribadita a Barcellona nel 2002,
- B. considerando che il Consiglio europeo di Feira ha approvato una Carta europea delle piccole imprese e che la maggior parte dei governi dei paesi candidati ha altresì approvato tale Carta, al fine di creare in questi paesi una base per le politiche volte allo sviluppo delle piccole imprese,
- C. considerando che le microimprese costituiscono una priorità politica essenziale e dovrebbero rappresentare una percentuale molto più alta delle PMI che beneficiano degli strumenti finanziari dell'UE,
- D. considerando che il Consiglio di Siviglia ha riconosciuto che la recente tendenza al ribasso delle attività economiche è terminata e che ciò sosterrà l'attuale ripresa della crescita e la creazione di posti di lavoro,
- E. considerando che le PMI sono attori essenziali nel dare forma concreta agli assi dello sviluppo sostenibile e sociale che è al centro delle preoccupazioni del piano d'azione e-Europe 2005,
- F. considerando che le PMI non sempre sono al corrente delle possibilità offerte dagli strumenti e dal sostegno finanziari messi a disposizione a livello europeo per supportare le loro attività,
- G. considerando che, nel caso di danni economici provocati da eventi naturali imprevisti, le

---

<sup>1</sup> Non ancora pubblicata in Gazzetta ufficiale.

PMI disporranno immediatamente di un accesso facilitato e non burocratico a mezzi finanziari a titolo dei programmi esistenti per la concessione di prestiti speciali (ad esempio programmi BEI) a sostegno della loro attività e per la salvaguardia dei posti di lavoro,

- H. considerando che esiste un divario tra le PMI europee e quelle degli Stati Uniti per quanto riguarda l'accesso al capitale di rischio, ciò che comporta una limitazione della partecipazione delle PMI europee all'economia globale, e considerando che esiste una disparità tra le PMI che beneficiano dei tre strumenti negli Stati membri, ciò che rischia di indebolire la coesione economica e sociale all'interno dell'UE,
- I. considerando che le banche non sempre hanno mostrato interesse a fungere da intermediarie tra le PMI e il FEI nel quadro dello strumento di garanzia per le PMI, ciò che ha creato un pregiudizio soprattutto per quelle PMI che operano in regioni dell'UE con un reddito più basso,
- J. considerando che l'iniziativa per la crescita e l'occupazione è stata varata nel 1998 come programma pluriennale, stimolata dalla decisione del Parlamento europeo di stanziare a tale fine un importo iniziale di 420 milioni di euro,
- K. considerando che il 20 dicembre 2000, con decisione 2000/819/CE<sup>1</sup>, il Consiglio ha deciso di prorogare gli strumenti finanziari dell'iniziativa per la crescita e l'occupazione in conformità di una nuova base giuridica, il programma pluriennale a favore dell'impresa e dell'imprenditorialità, e in particolare introducendo una nuova azione "Capitale d'avviamento",
- L. considerando che il 10 dicembre 2001 la Commissione ha approvato una decisione<sup>2</sup> sull'attuazione degli strumenti finanziari del programma pluriennale a favore dell'impresa e dell'imprenditorialità,
- M. considerando che nessuna di tali decisioni è stata discussa in precedenza con il Parlamento, né gli è stata sottoposta successivamente, fino alla pubblicazione della relazione della Commissione per l'anno in questione,
- N. considerando che la decisione originaria del Consiglio del 19 maggio 1998<sup>3</sup> affermava chiaramente che sarebbero state prese le opportune misure per consentire alla Corte dei conti delle Comunità europee di esercitare le sue funzioni al fine di verificare la regolarità dei pagamenti effettuati,
- O. considerando che la Corte dei conti, in data 10 luglio 2001, ha inviato alla Commissione una comunicazione che faceva seguito ai controlli effettuati in tre Stati membri su cinque fondi di capitale di rischio in relazione allo sportello MET per l'avviamento,
- P. considerando che la Corte dei conti, in data 25 gennaio 2002, ha inviato alla Commissione una comunicazione che faceva seguito a missioni effettuate in sei Stati membri

---

<sup>1</sup> GU L 333 del 29.12.2000, pag. 84.

<sup>2</sup> Soltanto documento interno della Commissione (C(2001)3973).

<sup>3</sup> GU L 155 del 29.5.1998, pag. 43.

concernenti nove intermediari finanziari in relazione al meccanismo di garanzia per le PMI,

- Q. considerando che nessuna di tali comunicazioni è stata messa a disposizione del Parlamento, nonostante quest'ultimo, nelle sue precedenti risoluzioni del 16 gennaio 2001<sup>1</sup> e dell'11 dicembre 2001<sup>2</sup>, abbia sottolineato la necessità di tali controlli,
- R. considerando che, secondo la relazione della Commissione del 1999, il Fondo europeo per gli investimenti (FEI) prevedeva che lo sportello MET per l'avviamento avrebbe avuto a disposizione il 25-30% dei fondi di capitale di rischio dei 15 Stati membri,
- S. considerando che la Francia e la Germania rappresentano ancora circa il 40% delle partecipazioni agli investimenti sia per quanto riguarda lo sportello MET per l'avviamento che il meccanismo di garanzia per le PMI,
- T. considerando che, in conformità dell'articolo 7, paragrafo 2, della decisione del Consiglio 98/347/CE<sup>3</sup>, la Commissione deve fornire entro la fine di maggio 2002 una valutazione del programma, in particolare per quanto riguarda la sua applicazione complessiva, i suoi effetti immediati in termini di creazione di posti di lavoro e le prospettive di creazione di occupazione a lungo termine,
- U. considerando che il numero totale di PMI beneficiarie del meccanismo di garanzia per le PMI è raddoppiato, passando nel 2001 a 92.408, rispetto a 40.678 del 2000 e a 7.223 dell'anno precedente, e considerando che tali PMI attualmente prevedono una crescita in termini di occupazione di 111.378 posti entro due anni,
- V. considerando che la precedente risoluzione dell'11 dicembre 2001<sup>4</sup> del Parlamento osservava che, mentre il 15% delle PMI beneficiarie del meccanismo di garanzia per le PMI avevano ricevuto nel 1999 un finanziamento al preavviamento prima della loro creazione nel 2000, tutte queste società tranne sei (ossia 2.269) si trovavano in Francia e in Germania, e affermava che il loro successo meritava un'analisi dettagliata nella prossima relazione della Commissione,
- W. considerando che lo sportello MET per l'avviamento ha registrato un aumento effettivo di 858 posti di lavoro nelle PMI che hanno ricevuto investimenti prima della fine del 2000, ossia una crescita annua del 20%,
- X. considerando che le PMI attive nel settore dell'alta tecnologia rappresentano l'88% delle PMI attualmente presenti nei portafogli dei fondi di capitale a rischio,
- Y. considerando che il programma "Impresa comune europea", nella sua forma attuale, si è rivelato di scarso interesse per le PMI e di scarso impatto sull'occupazione,

---

<sup>1</sup> GU C 262 del 18.9.2001, pag. 71.

<sup>2</sup> GU C 177E del 25.7.2002.

<sup>3</sup> GU L 155 del 29.5.1998, pag. 43.

<sup>4</sup> GU C 177E del 25.7.2002.

Z. considerando che le risoluzioni del Parlamento sulle relazioni della Commissione per gli anni 1999<sup>1</sup> e 2000<sup>2</sup> chiedevano che le successive relazioni annuali della Commissione fossero messe a disposizione del Parlamento prima della fine di maggio di ciascun anno,

AA. considerando che un recente studio dell'ENSR (Rete europea per la ricerca sulle PMI), condotto sulle PMI e la responsabilità sociale e ambientale (Observatory of European SMEs 2002, n. 4), rivela che il 50% delle PMI prese in considerazione assume una responsabilità sociale e ambientale ma che nella pratica sussistono degli ostacoli,

1. si compiace con la Commissione per aver presentato il suo progetto di relazione per il 2001 sei settimane prima rispetto alla relazione per il 2000, ma si rammarica che la relazione ufficiale sia stata pubblicata solo il 1° luglio e insiste affinché questa lentezza non si ripeta in futuro;
2. si compiace con la Commissione e il FEI per i rilevanti progressi compiuti in particolare nell'utilizzazione del meccanismo di garanzia per le PMI e in relazione all'aumento dell'occupazione e delle prospettive di occupazione;
3. chiede che venga assunto un impegno affinché una copia della valutazione più esaustiva dell'impatto dell'iniziativa sull'occupazione, prevista per la fine di maggio 2002, insieme ad altri eventuali documenti analoghi, sia inviata automaticamente e immediatamente al Parlamento europeo per informazione;
4. constata che lo sportello MET per l'avviamento comprende ora sedici contratti firmati dal FEI (uno ancora in fase di elaborazione), mentre altri contratti approvati in linea di principio non sono stati conclusi nei negoziati finali; accoglie con favore l'inclusione dell'Italia, del Portogallo e dell'Austria, che porta a undici gli Stati membri interessati, e sottolinea che l'aspettativa di una piena partecipazione di tutti e quindici gli Stati membri dovrebbe essere realizzata nel 2002;
5. rileva che vi sono paesi dell'UE che non sono stati sostenuti dallo sportello MET per l'avviamento né dal meccanismo di garanzia per le PMI, e chiede alla Commissione di prendere le misure del caso per garantire una copertura geografica completa e un sostegno efficace alle PMI di tutti gli Stati membri;
6. appoggia le revisioni del programma pluriennale a favore delle imprese e dell'imprenditorialità, decise dal Consiglio nel dicembre 2001; osserva con preoccupazione che riguardo a tali proposte non vi sono state discussioni preliminari con il Parlamento europeo, e insiste sul fatto che il diritto di quest'ultimo a partecipare a qualsiasi discussione futura deve essere pienamente riconosciuto;
7. sottolinea che esso non può esercitare pienamente le sue responsabilità in materia di relazioni da elaborare su tale iniziativa se non è certo che sono stati attuati controlli sufficienti, nel qual caso ritiene opportuno chiedere l'immediato accesso alle comunicazioni della Corte dei conti per studiarne le valutazioni;

---

<sup>1</sup> GU C 262 del 18.9.2001, pag. 71.

<sup>2</sup> GU C 177E del 25.7.2002.



8. chiede che si spieghi il motivo per cui si è ignorata la formale richiesta del Parlamento di ulteriori analisi sul finanziamento al preavviamento delle PMI;
9. sottolinea che il meccanismo di garanzia per le PMI prevede in due anni una crescita di 25.000 posti nelle PMI beneficiarie in Spagna, ossia un aumento di oltre il 100% e di gran lunga il più ampio rispetto a qualsiasi Stato membro, e chiede che nella prossima relazione venga effettuata un'analisi più approfondita di tale sviluppo;
10. chiede che nella prossima relazione si faccia un'analisi più approfondita delle inadempienze in materia di prestiti;
11. chiede che nella prossima relazione si analizzi in modo più dettagliato il motivo per cui la Francia attira ancora circa il 30% del totale dei crediti dello sportello MET per l'avviamento;
12. invita la Commissione a spiegare in quale maniera intende riorientare l'attenzione unilaterale per le PMI del settore dell'alta tecnologia in maniera tale che gli stanziamenti disponibili non vengano concessi esclusivamente alle piccole e medie imprese che operano nel settore delle tecnologie avanzate e del know-how e che le piccole imprese artigianali, commerciali, turistiche e dei servizi, compreso il settore terziario, abbiano a loro volta la possibilità di fruire di questi stanziamenti;
13. sottolinea che sussistono dubbi in merito al programma "Impresa comune europea" nella sua forma attuale, dato che le PMI che investono in altri Stati membri preferiscono creare delle filiali piuttosto che delle *joint ventures* o stipulare accordi di cooperazione piuttosto vaghi senza l'obbligo di creare una nuova entità giuridica; ritiene pertanto che il programma "Impresa comune europea" non sia più opportuno nella sua forma attuale e invita la Commissione a presentare nuove proposte intese alla creazione di relazioni di cooperazione e a promuovere l'imprenditorialità nei nuovi Stati membri;
14. ribadisce che, a causa della concentrazione sul capitale iniziale e l'avviamento, continua a registrarsi una relativa mancanza di sostegno ad una parte essenziale del ciclo economico delle PMI, ossia lo sviluppo delle attività correnti, l'offerta iniziale al pubblico o la vendita successiva; invita ancora una volta a riflettere se queste fasi successive debbano essere valutate e sollecita una risposta completa da parte della Commissione al riguardo;
15. constata che, mentre la relazione della Commissione del 2000 faceva riferimento all'intento di conseguire gli obiettivi comunitari in materia di crescita e occupazione non soltanto negli Stati membri attuali ma anche nei paesi candidati, intento accolto con favore dal Parlamento, la relazione del 2001 riserva un'attenzione minima ai paesi candidati; chiede una spiegazione e la conferma di interventi in tale settore nell'anno successivo;
16. sottolinea l'importanza di promuovere gli investimenti e l'imprenditorialità nei paesi candidati e chiede alla Commissione di avvalersi appieno delle esperienze compiute con gli attuali strumenti di promozione dell'occupazione nelle PMI così da migliorare lo strumentario e poterlo utilizzare in maniera ottimale nei paesi candidati;
17. invita la Commissione a riferire quanto prima in merito alla questione delle PMI e della promozione della responsabilità sociale;

18. rammenta che un accesso equilibrato al credito per tutte le PMI europee è essenziale per evitare ritardi nella realizzazione della coesione economica e sociale;
19. fa presente che la Carta europea delle piccole imprese è stata allegata alla decisione sull'adozione del programma pluriennale a favore dell'impresa e dell'imprenditorialità;
20. invita il Consiglio e gli Stati membri a conferire valore giuridico alla Carta nel quadro di una decisione formale del Consiglio; è del parere che senza tale status giuridico l'importanza della Carta possa venir meno e che non si progredirà in tale settore;
21. chiede ai sistemi bancari di tutti gli Stati membri dell'UE di migliorare la loro apertura nei confronti delle PMI, in particolare di quelle che, a causa di catastrofi ambientali impreviste, hanno perso la propria base economica e si trovano in fase di ricostruzione, e chiede alla Commissione e agli Stati membri di incoraggiarli a svolgere il loro ruolo di intermediari nel quadro dello strumento di garanzia per le PMI concedendo prestiti alle PMI;
22. chiede alla Commissione e agli Stati membri di scegliere con particolare attenzione e in base al merito gli organi che fungono da intermediari per ciascuno strumento finanziario, i quali devono essere prossimi alla realtà delle PMI;
23. sottolinea la necessità di sondare gli intermediari finanziari, di semplificare le procedure di finanziamento e di eliminare l'inutile burocrazia, agevolando così il coinvolgimento delle PMI nei nuovi progetti;
24. richiama l'attenzione degli Stati membri sulla tendenza di alcune amministrazioni pubbliche a fissare condizioni e presupposti per l'ammissibilità delle PMI, con il risultato che quelle escluse finiscono per essere più numerose di quelle che hanno diritto a partecipare;
25. chiede alla Commissione e in particolare agli Stati membri di lanciare campagne volte a offrire alle PMI informazioni chiare e semplici sul modo in cui beneficiare degli strumenti finanziari dell'UE e di qualsiasi altra opportunità offerta dall'UE in materia di imprenditorialità;
26. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione, al Consiglio, al Fondo europeo per gli investimenti (FEI) e alla Corte dei conti.

## MOTIVAZIONE

### Precedenti

La presente relazione si basa sull'articolo 7 della decisione 98/347/CE del Consiglio, concernente l'assistenza finanziaria destinata alla promozione della crescita, dell'occupazione e dell'innovazione tra le PMI. La relazione concerne tre strumenti finanziari stabiliti per dare attuazione alle misure indicate nella decisione:

- lo sportello MET per l'avviamento
- l'Impresa comune europea (ICE)
- il meccanismo di garanzia per le PMI.

### La posizione del relatore

#### Risultati globali dell'iniziativa

I progressi globali compiuti nel 2001, in termini di sviluppo dell'iniziativa e del suo impatto sull'occupazione, sono stati estremamente positivi.

Il pieno controllo della gestione da parte del FEI, che fa seguito alla ristrutturazione dell'anno precedente, sembra aver contribuito a tale successo, e il Parlamento dovrebbe essere soddisfatto.

Di conseguenza, il relatore si è concentrato maggiormente sul contenuto della relazione della Commissione piuttosto che sull'iniziativa stessa.

#### La relazione della Commissione

La relazione di per sé è relativamente dettagliata e la Commissione ha chiaramente risposto alla richiesta del Parlamento di elaborarla più rapidamente e con carattere d'urgenza. I contatti con il relatore sono stati peraltro cordiali e cooperativi.

Tuttavia, va detto che diversi commenti specifici formulati dal Parlamento nella sua relazione per lo scorso anno non sono stati presi in considerazione. In particolare, sembra che siano state ignorate le richieste di ulteriori commenti e analisi, nonché di informazioni sui controlli. Si tratta di un problema che deve essere affrontato.

#### Il ruolo del Parlamento

C'è altresì la preoccupazione che si apportino modifiche alle politiche senza riferire in merito al Parlamento nella fase preliminare e senza neanche informarlo rapidamente in seguito. È necessario ribadire in modo più energico il ruolo del Parlamento nel sostegno allo sviluppo di tale iniziativa.

### L'Impresa comune europea (ICE)

L'Impresa comune europea aveva già problemi lo scorso anno e si era deciso di mirare a una semplificazione del programma. Tale iniziativa aveva il sostegno del Parlamento. Tuttavia, allorché si è compreso che tale semplificazione non era possibile, è apparso chiaro che i giorni dell'Impresa comune europea erano contati. La Commissione si è mostrata molto lenta al riguardo; la decisione di porre termine al programma dovrebbe essere presa formalmente e attuata senza ulteriori ritardi.

### Paesi candidati

La relazione concernente l'ultimo anno faceva riferimento all'importanza di estendere la portata dell'iniziativa ai paesi candidati. Tale posizione era stata appoggiata dal Parlamento.

La relazione per quest'anno non fa alcuna menzione di tale attività, nonostante l'adesione di dieci paesi candidati sia ora più vicina.

Sono naturalmente opportuni chiarimenti in merito, unitamente all'impegno di dedicare maggiori energie a tale settore.

10 settembre 2002

**PARERE DELLA COMMISSIONE PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO ESTERO,  
LA RICERCA E L'ENERGIA**

destinato alla commissione per l'occupazione e gli affari sociali

sulla relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sull'Iniziativa per la crescita e l'occupazione — Misure di assistenza finanziaria a favore delle piccole e medie imprese (PMI) innovative e creatrici di posti di lavoro”  
(2001/2242 (INI))

Relatrice per parere: Neena Gill

## PROCEDURA

Nella riunione del 9 giugno 2002 la commissione per l'industria, il commercio estero, la ricerca e l'energia ha nominato relatrice per parere Neena Gill.

Nelle riunioni dell'8 luglio 2002, 26 agosto 2002 e 10 settembre 2002 ha esaminato il progetto di parere.

Nell'ultima riunione indicata ha approvato le conclusioni in appresso all'unanimità.

Erano presenti al momento della votazione Carlos Westendorp y Cabeza (presidente), Yves Piétrasanta (vicepresidente), Jaime Valdivielso de Cué (vicepresidente), Neena Gill (relatrice per parere), Sir Robert Atkins, Ward Beysen (in sostituzione di Nicholas Clegg), Guido Bodrato, Mario Borghezio (in sostituzione di Gian Paolo Gobbo), Felipe Camisón Asensio (in sostituzione di Bashir Khanbhai), Marco Cappato, Gérard Caudron, Giles Bryan Chichester, Willy C.E.H. De Clercq, Concepció Ferrer, Norbert Glante, Alfred Gomolka (in sostituzione di Peter Michael Mombaur), Michel Hansenne, Roger Helmer (in sostituzione di Angelika Niebler), Hans Karlsson, Karsten Knolle (in sostituzione di Marjo Matikainen-Kallström, a norma dell'articolo 153, paragrafo 2, del regolamento), Werner Langen, Peter Liese (in sostituzione di Godelieve Quisthoudt-Rowohl), Caroline Lucas, Eryl Margaret McNally, Erika Mann, Hans-Peter Martin (in sostituzione di Harlem Désir), Seán Ó Neachtain, Josu Ortuondo Larrea (in sostituzione di Nuala Ahern), Reino Paasilinna, Paolo Pastorelli, Elly Plooij-van Gorsel, John Purvis, Alexander Radwan (in sostituzione di Konrad K. Schwaiger), Imelda Mary Read, Mechtild Rothe, Christian Foldberg Røvsing, Paul Rübig, Jacques Santer (in sostituzione di Dominique Vlasto), Umberto Scapagnini, Ilka Schröder (in sostituzione di Konstantinos Alyssandrakis), Esko Olavi Seppänen, Claude Turmes, Roseline Vachetta, W.G. van Velzen, Alejo Vidal-Quadras Roca e Olga Zrihen Zaari.

## CONCLUSIONI

La commissione per l'industria, il commercio estero, la ricerca e l'energia invita la commissione per l'occupazione e gli affari sociali, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti elementi:

- A. considerando che il Consiglio europeo di Feira ha approvato una Carta europea delle piccole imprese e che la maggior parte dei governi dei paesi candidati ha altresì approvato tale Carta, al fine di creare in questi paesi una base per le politiche volte allo sviluppo delle piccole imprese,
  - B. considerando che le microimprese costituiscono una priorità politica essenziale e dovrebbero rappresentare una percentuale molto più alta delle PMI che beneficiano degli strumenti finanziari dell'UE,
  - C. considerando che il Consiglio di Siviglia ha riconosciuto che la recente tendenza al ribasso delle attività economiche è terminata e che ciò sosterrà l'attuale ripresa della crescita e la creazione di posti di lavoro,
  - D. considerando che le PMI sono attori essenziali nel dare forma concreta agli assi dello sviluppo sostenibile e sociale che è al centro delle preoccupazioni del piano d'azione e-Europe 2005,
  - E. considerando che le PMI non sempre sono al corrente delle possibilità offerte dagli strumenti e dal sostegno finanziari messi a disposizione a livello europeo per supportare le loro attività,
  - F. considerando che, nel caso di danni economici provocati da eventi naturali imprevisti, le PMI disporranno immediatamente di un accesso facilitato e non burocratico a mezzi finanziari a titolo dei programmi esistenti per la concessione di prestiti speciali (ad esempio programmi BEI) a sostegno della loro attività e per la salvaguardia dei posti di lavoro,
  - G. considerando che esiste un divario tra le PMI europee e quelle degli Stati Uniti per quanto riguarda l'accesso al capitale di rischio, ciò che comporta una limitazione della partecipazione delle PMI europee all'economia globale, e considerando che esiste una disparità tra le PMI che beneficiano dei tre strumenti negli Stati membri, ciò che rischia di indebolire la coesione economica e sociale all'interno dell'UE,
  - H. considerando che le banche non sempre hanno mostrato interesse a fungere da intermediarie tra le PMI e il FEI nel quadro dello strumento di garanzia per le PMI, ciò che ha creato un pregiudizio soprattutto per quelle PMI che operano in regioni dell'UE con un reddito più basso,
1. rammenta che la Carta europea delle piccole imprese è stata allegata alla decisione che adotta il programma pluriennale a favore dell'impresa e dell'imprenditorialità;
  2. invita il Consiglio e gli Stati membri a conferire valore giuridico alla Carta nel quadro

di una decisione formale del Consiglio; è del parere che senza tale status giuridico l'importanza della Carta possa venir meno e che non si progredirà in tale settore;

3. ribadisce la necessità di incoraggiare l'imprenditorialità e agevolare l'accesso agli strumenti finanziari per tutte le PMI appartenenti a tutti i settori economici compresi quelli tradizionali e sottolinea che questa è una *conditio sine qua non* perché le PMI dell'UE possano essere in grado di affrontare la concorrenza in un'economia globale;
4. chiede alla Commissione di considerare l'opportunità di finanziamenti agevolati alle PMI nelle zone colpite da nubifragi e/o catastrofi naturali imprevedibili;
5. chiede un aumento della percentuale di capitale da usare a favore di progetti al di fuori dell'UE, soprattutto quelli che prevedono il coinvolgimento delle PMI dei paesi candidati, ad esempio nel quadro dell'ICE, nella misura in cui si proceda ad una rielaborazione e a un nuovo orientamento del programma;
6. chiede alla Commissione e in particolare agli Stati membri di lanciare campagne volte a offrire alle PMI informazioni chiare e semplici sul modo in cui beneficiare degli strumenti finanziari dell'UE e di qualsiasi altra opportunità offerta dall'UE in materia di imprenditorialità;
7. invita la Commissione e gli Stati membri ad avvalersi di tutti i mezzi di comunicazione atti a garantire che tutte le PMI siano tempestivamente informate riguardo ai mezzi finanziari che l'UE mette a disposizione per sostenerle;
8. chiede alla Commissione di garantire che l'ICE o i successivi programmi siano più fattivamente orientati in funzione delle microimprese;
9. chiede ai sistemi bancari di tutti gli Stati membri dell'UE di migliorare la loro apertura nei confronti delle PMI, in particolare di quelle che, a causa di catastrofi ambientali impreviste, hanno perso la propria base economica e si trovano in fase di ricostruzione e chiede alla Commissione e agli Stati membri di incoraggiarli a svolgere il loro ruolo di intermediari nel quadro dello strumento di garanzia per le PMI concedendo prestiti alle PMI;
10. chiede alla Commissione e agli Stati membri di scegliere con particolare attenzione e in base al merito gli organi che fungono da intermediari per ciascuno strumento finanziario, i quali devono essere prossimi alla realtà delle PMI;
11. sottolinea la necessità di sondare gli intermediari finanziari, di semplificare le procedure di finanziamento e di eliminare l'inutile burocrazia, agevolando così il coinvolgimento delle PMI nei nuovi progetti;
12. richiama l'attenzione degli Stati membri sulla tendenza di alcune amministrazioni pubbliche a fissare condizioni e presupposti per l'ammissibilità delle PMI, con il risultato che quelle escluse finiscono per essere più numerose di quelle che hanno diritto a partecipare;



13. rammenta che un accesso equilibrato al credito per tutte le PMI europee è essenziale per evitare ritardi nella realizzazione della coesione economica e sociale;
14. rileva che vi sono paesi dell'UE che non sono stati sostenuti dallo sportello MET per l'avviamento né dal meccanismo di garanzia per le PMI, e chiede alla Commissione di prendere le misure del caso per garantire una copertura geografica completa e un sostegno efficace alle PMI di tutti gli Stati membri.